

¹⁴Tunc ablit unus de duodecim, qui dicebatur Iudas Iscariotes, ad principes sacerdotum: ¹⁵Et ait illis: Quid vultis mihi dare, et ego vobis eum tradam? At illi constituerunt ei triginta argenteos. ¹⁶Et exinde quaerebat opportunitatem ut eum traderet.

¹⁷Prima autem die Azymorum accesserunt discipuli ad Iesum, dicentes: Ubi vis

¹⁴Allora uno dei dodici che si chiamava Giuda Iscariote, se n'andò a trovare i principi dei sacerdoti: ¹⁵E disse loro: Che volete darmi, e io ve lo darò nelle mani? Ed essi gli assegnarono trenta denari d'argento. ¹⁶E allora in poi cercava l'opportunità di tradirlo.

¹⁷Or il primo giorno degli azzimi si accostarono a Gesù i discepoli, e gli dissero:

¹⁴ Marc. 14, 10; Luc. 22, 4. ~ ¹⁷ Marc. 14, 12; Luc. 22, 7.

14. Allora ecc. Non subito dopo la cena, ma lasciati passare alcuni giorni, Giuda si presentò ai principi dei Sacerdoti a fare la sua profferta, vedi v. 5. Vedi nota Mar. XIV, 10.

15. Gli assegnarono (ἐξοργισαν) trenta denari, cioè trenta sicli d'argento, ossia circa lire 105, valendo il siculo L. 3,50. Era questo il prezzo di uno schiavo (Esod. XXI, 32); e a questo stesso prezzo Giuseppe era stato venduto dai suoi fratelli agli Ismaeliti (Gen. XXVII, 9).

17. Il primo giorno degli Azzimi. Vale a dire il Giovedì 14 di Nisan, quando alla sera cominciavano i sette giorni della solennità pasquale, durante i quali dovevasi mangiare pane azzimo ossia senza lievito. Nella stessa sera del 14 si mangiava pure l'agnello pasquale.

I quattro Evangelisti si accordano perfettamente nel fissare la cena di Gesù al Giovedì sera (Matt. XXVI, 20; Mar. XIV, 17; Luc. XXII, 14; Giov. XIII, 1); la morte al Venerdì (Matt. XXVII, 62; Mar. XV, 42; Luc. XXIII, 54; Giov. XIX, 42) e la risurrezione nel giorno dopo il Sabato (Matt. XXVIII, 1; Mar. XVI, 2; Luc. XXIV, 1; Giov. XXI, 1); ma vi sono difficoltà a concordarli assieme per riguardo ai giorni del mese, nei quali ebbero luogo i tre avvenimenti. Mentre infatti i tre Sinottici pongono la cena il primo giorno degli azzimi cioè il 14 di Nisan, e la morte il giorno solenne di Pasqua cioè il 15 Nisan; Giovanni invece sembra porre la cena il 13 Nisan (XIII, 1) e la morte il 14, poichè i Giudei non vogliono entrare nel pretorio di Pilato avendo ancora da mangiare la pasqua (XVIII, 28), e il Sabato dopo la morte di Gesù vien chiamato: *grande quel giorno di Sabato* (XIX) 31), mentre il giorno della morte vien detto: *Parasceve* o preparazione della Pasqua.

Esclusa a priori ogni vera contraddizione tra gli Evangelisti, poichè non è possibile, pure prescindendo dall'ispirazione, che S. Matteo, S. Marco, discepolo di S. Pietro, e S. Giovanni abbiano ignorato il giorno preciso della morte di Gesù, e siano caduti in errore in cosa di tanta importanza, tornerà utile conoscere le varie opinioni sul modo di concordare assieme i dati relativi alla passione forniti dai quattro Vangeli.

1° *Opinione che pone l'ultima cena di Gesù nella sera tra il 14 e il 15 Nisan.*

I sostenitori di questa opinione fondandosi sui testi chiari dei Sinottici (Matt. XXVI, 17; Mar. XIV, 12; Luc. XXII, 7, 1 e 15) ritengono come indubitato che Gesù celebrò la vera Pasqua legale assieme ai Giudei la sera del 14 Nisan, e morì nel giorno solenne di Pasqua cioè il 15 Nisan. E bensì vero che il IV Vangelo dà l'ultima cena come avvenuta *prima della festa di Pasqua* (XIII, 1), ma giova osservare che S. Giovanni conta i giorni all'uso greco e romano facendoli cominciare alla mezzanotte, mentre i Sinottici li contano all'uso giudaico facendoli cominciare alla

sera. Nè costituisce una difficoltà seria il fatto che i Giudei non vogliono entrare nel pretorio perchè hanno da « *mangiare la Pasqua* » (Giov. XVIII, 28), poichè le parole: *mangiare la Pasqua*, non si riferiscono solo all'agnello pasquale, ma possono estendersi a tutte le vittime che si immolavano durante la solennità di Pasqua (Deut. XVI, 2; II Paral. XXX, 22, 24; XXV, 8, 9). Similmente se S. Giovanni chiama il giorno della morte *Parasceve della Pasqua* παρασκευή τοῦ πάσχα e il Sabato successivo *grande quel giorno di Sabato* μεγάλη ἡμέρα... τοῦ σαββάτου (XIX, 14 e 31), si è unicamente perchè coincidevano colle feste di Pasqua, senza che dalle sue parole si possa concludere che il 15 di Nisan sia caduto in Sabato.

2° *Opinione che pone la cena di Gesù nella sera tra il 13 e 14 Nisan.*

Molti esigiti trovano un po' forzate o anche affatto insufficienti le spiegazioni date dai sostenitori della prima opinione alle parole di S. Giovanni (XVIII, 28; XIX, 14, 31; XIII, 1), e aggiungono ancora che tutto lo strepito giudiziario descritto dai quattro Evangelisti, e il fatto che nella sera della crocifissione Giuseppe comprò una sindone, e le pie donne prepararono aromi ecc., suppongono evidentemente che Gesù non sia morto il dì solenne di Pasqua, in cui era prescritto un riposo in tutto uguale a quello del Sabato, fuorchè nella preparazione del cibo.

Per queste ragioni ammettono che Gesù abbia celebrato la cena 24 ore prima dei Giudei, cioè la sera del 13 Nisan, e sia morto il 14, proprio nell'ora in cui doveva cominciare l'immolazione degli agnelli pasquali.

E bensì vero che secondo i Sinottici Gesù celebrò la Pasqua il primo giorno degli azzimi, in cui si doveva immolare l'agnello, ma fa d'uopo osservare che si chiamava *primo giorno degli azzimi* non solo la sera dal 14 al 15 ma tutto il giorno 14 Nisan a cominciare dalla sera precedente cioè dal 13 al 14. Le parole dei Sinottici possono quindi interpretarsi in quest'ultimo senso, in modo che Gesù alla sera che cominciava il primo giorno degli azzimi, cioè dal 13 al 14 Nisan abbia celebrato la sua Pasqua coi suoi discepoli, anticipandola così di 24 ore; mentre i Giudei la celebrarono la sera seguente dal 14 al 15.

Nella sua cena Gesù osservò tutte le cerimonie legali, eccetto che invece dell'agnello, diede a mangiare il suo corpo e a bere il suo sangue istituendo così la Pasqua cristiana.

3° *Opinione secondo la quale la Cena Pasquale poteva celebrarsi sia il 13 che il 14 Nisan.*

Le affermazioni dei Sinottici e di S. Giovanni sembrano ad alcuni interpreti così categoriche da essere impossibile ridurle a significare la stessa cosa. Preferiscono quindi ammettere che la Cena Pasquale potesse celebrarsi sia la sera del 13, come la sera del 14 Nisan, e che Gesù l'abbia celebrata il 13, e i Giudei invece il 14.